Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 28 aprile — Numero 100

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 130 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, con cui il porto di Viareggio fu classificato nella 2ª classe della 2ª categoria (2ª serie) approvando contemporaneamente l'elenco degli enti che debbono contribuire nelle spese del porto medesimo;

Ritenuto che in seguito alle eccezioni mosse contro il decreto anzidetto si dovette addivenire alla compilazione di un nuovo elenco in data 15 novembre 1902;

Che contro questo nuovo elenco ricorsero la provincia di Lucca ed i comuni di Capannori, Pietrasanta, Lucca e Vecchiano;

Ritenuto che dalla istruttoria compiuta a norma di legge, sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della provincia di Lucca, dei Comuni compresi nel nuovo elenco e infine del Consiglio di Stato, si sono riconosciute infondate le suddette opposizioni in quanto la Provincia e i Comuni reclamanti hanno diretto relazioni commerciali col porto di Viareggio;

Vista la legge 2 aprile 1885, n. 3095, testo unico, pei porti, spiaggie e fari e relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco 15 novembre 1902, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente, degli enti chiamati a concorrere nelle spese del porto di Viareggio, il quale elenco entrerà in vigore col 1° luglio 1906 e sono quindi respinte le opposizioni della provincia di Lucca e dei comuni di Capannori, Pietrasanta, Lucca e Vecchiano contro l'elenco medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Divisione 8ª

Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di Livorno

Porto di Viareggio (2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie)

SCHEMA di nuovo elenco e conseguente riparto di contributo fra i Comuni interessati al porto da sostituire all'elenco approvato con R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053.

Numero d'ordine	Porto e provincia nella quale è situato	Classifica: Categoria	Classe	Serie	Provincia e Comuni interessati al porto: Denominazione	Distanza dal porto: ferroviaria D (Km.)	per via ordinaria d (Km.)	R: Tributi principali dovuti per l'anno 1901 (Lire)	P: Popolazione	Calcolazione delle quote secondo la formola del Ministero: 1° fattore $R + P$	2° fattore $3l - (D + 2d)$	Prodotti: p — $(R + P) \times \vert 3l - (D + 2d) \vert$	Quote: q — $q = p \frac{1}{\sum p}$
	Porto canale di Viareggio in provincia di Lucca	2ª	2ª	2ª	*Comuni della provincia di Lucca*								
1					Viareggio . . .	—	—	130,537	17,240	147,777	87	12,856,599	0,132,109
2					Lucca	23	—	685,453	73,465	758,918	64	48,570,752	0,499,093
3					Capannori . . .	28	1	187,236	54,168	241,404	57	13,760,028	0,141,392
4					Pietrasanta . .	10	—	83,682	17,423	101,105	77	7,785,085	0,079,996
5					Camaiore . . .	11	—	71,279	18,548	89,827	76	6,826,852	0,070,150
6					Massarosa . . .	8	2	47,027	11,225	58,252	75	4,368,900	0,044,893
					Comuni della provincia di Pisa								
7					Vecchiano . . .	13	6	43,320	7,483	50,803	62	3,149,786	0,032,367
												97,318,002	1,000,000

Livorno, 15 novembre 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
CARMINE.

Roma, 11 marzo 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Ispettorato zootecnico

DECRETO MINISTERIALE che approva l'elenco dei laboratori chimici ai quali, durante l'anno 1906, devono essere spediti per le analisi e gli assaggi i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio,

Visti gli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto del 10 settembre 1895 per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

Decreta:

Articolo unico.

Ai laboratori chimici, indicati nel qui unito elenco con le rispettive circoscrizioni, devono, durante l'anno 1906, essere spediti, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1906.

Per il ministro
ED. OTTAVI.

Elenco e circoscrizione dei laboratori chimici, ai quali si devono spedire, durante l'anno 1906, i campioni di burro,

che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895:

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, o quello chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Alba, per i comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino, per i comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.
3. Laboratorio chimico della R scuola superiore di agricoltura in Milano, o della stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano, per i comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi), di Como e Sondrio.
4. Laboratorio della R. stazione sperimentale di caseificio in Lodi per i comuni del circondario di Lodi (Milano), e per quelli della provincia di Cremona.
5. Laboratorio di chimica agraria presso la R. scuola pratica di agricoltura in Voghera, per i comuni della provincia di Pavia.
6. Laboratorio della R. scuola pratica di agricoltura di Brescia per i comuni della provincia di Brescia.
7. Laboratorio chimico municipale di Bergamo, per i comuni della provincia di Bergamo
8. Laboratorio chimico municipale di Mantova, per i comuni della provincia di Mantova.
9. Laboratorio chimico municipale di Verona, per i comuni della provincia di Verona.
10. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano (Treviso) o quello chimico municipale di Treviso, per i comuni delle provincie di Belluno e Treviso.
11. Laboratorio chimico municipale di Vicenza, per i comuni della provincia di Vicenza.
12. Laboratorio chimico municipale di Venezia, per i comuni della provincia di Venezia.
13. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine, per i comuni della provincia di Udine.
14. Laboratorio chimico municipale di Padova, per i comuni della provincia di Padova.
15. Laboratorio chimico della R. scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia, per i comuni delle provincie di Piacenza e Reggio Emilia.
16. Laboratorio chimico municipale di Genova, per i comuni delle provincie di Porto Maurizio e per quelli della provincia di Genova, eccettuato il circondario di Spezia.
17. Laboratorio chimico municipale di Spezia, per i comuni del circondario di Spezia e per quelli della provincia di Massa e Carrara.
18. Laboratorio chimico agrario provinciale di Parma, per i comuni della provincia di Parma.
19. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena, per i comuni della provincia di Modena.
20. Laboratorio chimico municipale di Bologna, o quello di chimica agraria, annesso al R. Istituto tecnico di Bologna, per i comuni della provincia di Bologna.
21. Laboratorio chimico municipale di Ferrara, per i comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.
22. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Forlì, per i comuni delle provincie di Ravenna e Forlì.
23. R. laboratorio di chimica agraria di Pesaro, per i comuni della provincia di Pesaro.
24. Laboratorio chimico municipale di Ancona, per i comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.
25. R. laboratorio di chimica agraria in Perugia, o quello chimico municipale di Perugia, per i comuni della provincia di Perugia.
26. Laboratorio chimico municipale di Lucca, per i comuni della provincia di Lucca.
27. R. laboratorio di chimica agraria della R. Università di Pisa o quello chimico municipale di Pisa, per i comuni della provincia di Pisa.
28. Laboratorio chimico municipale di Firenze, per i comuni delle provincie di Arezzo e Firenze.
29. Laboratorio chimico municipale di Livorno, per i comuni della provincia di Livorno.
30. R. laboratorio di chimica agraria di Siena, o quello chimico municipale di Siena, per i comuni delle provincie di Siena e Grosseto.
31. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma, o quello chimico municipale di Roma, per i comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).
32. Laboratorio chimico municipale di Viterbo, per i comuni del circondario di Viterbo.
33. Laboratorio della R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, o quello chimico municipale di Bari, o quello chimico della R. scuola pratica di agricoltura in Cerignola, per i comuni delle provincie di Bari e Foggia.
34. Laboratorio chimico municipale di Lecce, per i comuni della provincia di Lecce.
35. Laboratorio di chimica agraria della R. scuola superiore di agricoltura di Portici, o quello chimico municipale di Napoli per i comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Cosenza e Campobasso.
36. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino, per i comuni delle provincie di Avellino e Benevento.
37. Laboratorio chimico municipale di Messina, per i comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.
38. Laboratorio della R. Stazione agraria sperimentale di Palermo, o quello chimico municipale di Palermo, per i comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.
39. Laboratorio chimico municipale di Catania, per i comuni delle provincie di Catania e Siracusa.
40. Laboratorio chimico municipale di Trapani, per i comuni della provincia di Trapani.
41. Laboratorio chimico municipale di Sassari, per i comuni della provincia di Sassari.
42. Laboratorio chimico municipale di Cagliari, per i comuni della provincia di Cagliari.

Roma, addì 20 aprile 1906.

Per il ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

PREAVVISO per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1906

Il ministro della guerra rende noto, per norma di chi può averne interesse, che, in conformità del R. decreto n. 119 in data 8 aprile, avranno luogo in quest'anno e nei giorni sottoindicati le chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie qui appresso nominate:

Per il giorno 30 maggio.

Per un periodo di giorni 20:

i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, che all'epoca della chiamata si trovino nel territorio dei distretti militari di Cagliari o Sassari.

Per il giorno 27 maggio.

Per un periodo di giorni 30:

i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno), appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 1° agosto.

Per un periodo di giorni 30:

i militari di 1ª categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza e operai d'artiglieria appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccetto quello di Bari, Cremona, Forlì Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di 7 giorni ed avrà quindi luogo il 25 luglio.

Per il giorno 9 agosto.

Per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe 1875 di milizia mobile. ascritti al 1°, 5 e 6° reggimento alpini ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Per il giorno 12 agosto.

Per un periodo di giorni 24:

i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto.

Per il giorno 14 agosto.

Per un periodo di giorni 20:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e Rovigo;

c) i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti al 1° 5° e 6° reggimento alpini, appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Per il giorno 15 agosto:

Per un periodo di giorni 27:

i militari di 1ª categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza e operai d'artiglieria, appartenenti ai distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di 7 giorni ed avrà quindi luogo l'8 agosto.

Per il giorno 16 agosto.

Per un periodo di giorni 25:

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 di milizia mobile, ascritti alla fanteria di linea, appartenti ai distretti di Lodi, Pinerolo, Torino e Varese;

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1877, 1876 e 1875 di milizia mobile, ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara e Vercelli;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1877, 1876, 1875 e 1874 di milizia mobile, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

d) i militari di 1ª categoria delle classe 1877, 1876 e 1875 di milizia mobile, ascritti ai bersaglieri, appartenti ai distretti di Alessandria, Casale e Pavia;

e) i militari di 1ª categoria delle classi 1881 e 1880, ascritti alla cavalleria, appartenenti ai distretti di Casale, Novara e Vercelli;

f) i militari di 1ª categoria delle classi 1877, 1876 e 1875 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Ivrea, Pinerolo e Torino;

g) i militari di 1ª categoria delle classi 1876 e 1875 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo Mondovì e Voghera;

h) i militari di 1ª categoria della classe 1876 di milizia mobile, ascritti alla sanità e alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino e Vercelli.

Per il giorno 21 agosto.

Per un periodo di giorni 20:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati:

1° quelli che, trovandosi nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari, risposero già alla chiamata del 30 maggio;

2° quelli ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza;

3°) quelli ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Foggia, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Rovigo e Taranto;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti al genio, specialità zappatori (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna e Reggio Emilia.

Per il giorno 1° ottobre.

1° Per un periodo di giorni 20:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1880, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltannissetta, Campagna, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (compreso il treno), appartenenti ai distretti di Girgenti, Palermo e Trapani;

c) i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti al distretto di Messina;

d) i militari di 1ª categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile, ascritti alla specialità treno dell'artiglieria da campagna, appartenenti al distretto di Catania;

e) i militari di 1ª categoria della classe 1880, ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), appartenenti a tutti i distretti del Regno;

f) i militari di 1ª categoria della classe 1877, ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del Regno;

g) i militari di 1ª categorie della classe 1877, ascritti alla milizia mobile del genio, specialità ferrovieri, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

2. Per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile, ascritti alla specialità telegrafisti del genio (esclusi gli specialisti ed il treno), quali trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro i dieci giorni seguenti il ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del comune di propria residenza.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10629	10623	+ 6	23	23	—
Viaggiatori	3.983.185 00	3.376.344 43	+ 606.840 57	5.138 00	6.786 97	— 1,648 97
Bagagli e cani	248.158 00	212.155 32	+ 36.002 68	155 00	308 79	— 153 79
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	1.077.287 00	750.140 57	+ 327.146 43	567 00	2 427 20	— 1.860 20
Merci a P. V.	4.619.934 00	3.666.395 01	+ 953.538 99	1.350 00	3.358 54	— 2.008 54
Totale	9.928.564 00	8.005.035 33	+ 1,923.528 67	7.210 00	12.881 50	— 5.671 50
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 20 aprile 1906.						
Viaggiatori	101.341.654 00	92.132.826 56	+ 9.208.827 44	144.215 00	158.210 20	— 13 995 20
Bagagli e cani	5.088.085 00	4.541.457 58	+ 546.627 42	6.024 00	6.659 48	— 635 48
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	28.686.208 00	25.650.088 88	+ 3.036.119 12	49.728 00	94.021 97	— 44.293 97
Merci a P. V.	133.681.452 00	123.223.806 28	+10.457.645 72	91.137 00	129.778 28	— 38.641 28
Totale	268.797.399 00	245.548.179 30	+23.249.219 70	201.104 00	388.669 93	— 97 565 93
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	933 14	753 56	+ 179 58	313 48	560 07	— 246 59
Riassuntivo	25.289 06	23.114 77	+ 2.174 29	12.656 70	16 898 69	— 4 241 99

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendoci fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Ara e Bornate, in provincia di Novara, è stato con decreto odierno esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 27 aprile 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè : n. 1,306,817, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Casetta* Caterina fu Fiorenzo, moglie di Colombo Bartolomeo, domiciliata a Villarbasso (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece

intestarsi a *Caretta* Caterina, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 163,426 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 346,366 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 105, al nome di Ercolano Lucia, Raffaela, Teresa e *Laura* di *Antonio*, minori, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ercolano Lucia, Raffaela, Teresa e *Maria-Laura* di *Antonino*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,157,759 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di *Lombardi Vittoria* fu Giuseppe, moglie di Bossi Giuseppe, domiciliata in Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio a Vignolo Maria Maddalena fu Giovanni, vedova di *Lombardi* Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lombardo Giovanna-Vittoria* fu Giuseppe, moglie di Bossi Giuseppe, domiciliata in Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio a Vignolo Maria Maddalena fu Giovanni, vedova di *Lombardo* Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla R. sezione di tesoreria di Catania in data 3 luglio 1901 portante il n. 193 pel deposito della cartella di rendita n. 338,814 di L. 10, consolidato 5 0[0, in occasione del cambio decennale, eseguito da Catania Gaetano fu Giovanni.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnata al detto Catania una nuova cartella di L. 10 già emessa in cambio di quella depositata, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. ordinale 3073 (modello 241), n. 262 di protocollo e n. 27,553 di posizione rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli il 12 gennaio 1906 al signor Saggese Raffaele fu Giovanni notaio alla residenza di Ottaiano pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0 n. 1,197,116 della rendita annua di L. 125 al nome di D'Avino Teresa fu Giuseppe moglie di Luigi Corcione, domiciliata in Ottaiano (Napoli), con vincolo dotale onde ottenerne il parziale tramutamento al portatore cioè fino alla concorrenza di L. 75 da questa direzione generale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni si procederà alla consegna dei nuovi titoli al signor Saggese Raffaele fu Giovanni notaio alla residenza di Ottaiano (Napoli) senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 27 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

27 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,28 —	103,28 —	103,98 71
4 % *netto*	104,94 28	102,94 28	103,64 99
3 ½ % *netto* .	103,45 —	101,70 —	102,32 02
3 % *lordo*	72,50 —	71,30 —	72,32 28

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il conflitto anglo-turco-egiziano per la questione di Akaba si acuisce sempre più. Un telegramma dal Cairo dice:

« La situazione creata dalla questione di Akaba è tesa.

L'Egitto sarebbe deciso a rappresaglie contro la Turchia ».

Un dispaccio da Londra conferma la gravità del conflitto:

« Avendo il sultano turco data una risposta favorevole alla questione di Akaba, anche la stampa panislamitica egiziana, infiammando gli egiziani contro gli inglesi, aggrava il conflitto. In mancanza d'adeguate forze militari pronte, forse l'Inghilterra comincerà con una dimostrazione navale. I reggimenti dei dragoni ricevettero l'ordine di partire per l'Egitto ».

La voce è ora recisamente smentita. E' un fatto però che il Governo ha deciso d'inviare da Malta dei rinforzi in Egitto per fare una dimostrazione militare contro la Turchia. Si tratta, probabilmente, soltanto di duemila uomini; ma è facile comprendere, da tale decisione, quale sia la gravità del conflitto.

Ieri notte, alla Camera dei comuni, il ministro degli esteri fece una dichiarazione sull'incidente; rispondendo ad un deputato che lo interrogava circa l'aumento della guarnigione egiziana e la durata probabile di tale misura. Il ministro disse testualmente:

« Le forze della gnarnigione egiziana furono ridotte nel 1904. L'alto commissario anglo-egiziano ritiene ora necessario di rafforzare la guarnigione, vista l'irrequietudine esistente in Egitto, dovuta in qualche misura al contegno della Porta. E' impossibile dire quanto tempo l'aumento della guarnigione sarà necessario. Dipenderà dalle circostanze ».

Il ministro disse di non poter ancora presentare nessun libro diplomatico sulla questione di frontiera e sugli atti del Governo inglese al riguardo.

Un altro deputato chiese:

« Può il Governo informare la Camera se le pretese della Turchia si riferiscono a Tabah e dintorni, oppure se si estendono all'intera penisola del Sinai? »

A questa domanda il ministro rifiutò di rispondere.

In proposito l'*Agenzia Reuter* ha pubblicato ieri la seguente nota:

« Si assicura che la situazione che risulta dalla quistione della frontiera turco-egiziana è considerata grave.

« Si ha ragione di credere che il Gabinetto inglese si sia occupato oggi di tale quistione, ma se ne ignora la decisione.

« L'Inghilterra non ha ancora risposto alla decisione sfavorevole che il Sultano ha comunicato due giorni fa, ma vi è motivo di ritenere che l'Inghilterra intenda vedere i turchi ritirare senza dilazione le truppe dal territorio egiziano.

« Il Governo inglese avendo appreso da notizie ricevute dal Cairo che i turchi avrebbero tolto certi segnali limitanti la frontiera, invia la nave da guerra *Minerva* nei paraggi di El Arish per fare un'inchiesta.

« Frattanto di fronte all'attitudine del Sultano le discussioni tra il Cairo e Costantinopoli sono cessate.

« I negoziati da ora innanzi si condurranno fra Costantinopoli e Londra ».

* *
*

La chiamata di Pasic per la formazione del nuovo gabinetto serbo, salutata come la soluzione della crisi, non ha ancora raggiunto questo scopo, perocchè dai telegrammi di Belgrado si rileva che Vuic e Milovanovic avrebbero rifiutato di far parte del nuovo gabinetto, ciò che renderebbe impossibile la formazione di un gabinetto in seno al vecchio partito radicale capitanato da Pasic.

Dinanzi a queste nuove difficoltà torna a circolare la diceria dell'abdicazione di Re Pietro, che sarebbe imposta dei congiurati, a favore del principe Giorgio di Grecia; ma tale notizia viene ufficialmente smentita.

Intorno alla formazione del nuovo Ministero si dice che Pasic assumerà, oltre la presidenza del nuovo Gabinetto, anche il portafoglio degli esteri; Protic quello degli interni; Pacic o Radovanovic quello delle finanze, è il colonnello di stato maggiore, Pietro Mojovic, quello della guerra.

Si vocifera che Pasic accettò di rimandare la soluzione della questione delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, e di prendere in considerazione i desideri dell'Austria-Ungheria per le ordinazioni per conto dello Stato serbo.

Certo è intanto che un Gabinetto Pasic, formato con gli elementi suddetti, non potrebbe sussistere con l'attuale Scupcina e però si dà per certo che questa verrebbe disciolta, e sarebbero indette le nuove elezioni, con le quali i vecchi radicali sperano di ottenere oltre 100 mandati, mentre ora non ne hanno che 51.

* *
*

Smentite le voci di abdicazione del principe Ferdinando di Bulgaria, risorsero quelle della sua proclamazione a Re e conseguentemente a regno del principato di Bulgaria.

Un telegramma da Sofia, che si dice autorizzato da fonte ineccepibile, smentisce anche queste ultime voci riprodotte da parecchi giornali austriaci, dicendo che la notizia di un prossimo viaggio del capo di Gabinetto, Petrof, nelle capitali europee per ottenere il consenso delle potenze alla proclamazione del regno di Bulgaria è assolutamente destituita d'ogni fondamento. Il presidente del Consiglio, Petrof, non ha progettato nessun viaggio per simile scopo, e solamente dovrà andare a Parigi, se i negoziati pendenti per la conversione del prestito bulgaro approderanno a buon fine.

La Bulgaria non pensa punto a modificare la sua posizione internazionale, tanto meno ora che la questione macedone aspetta una soluzione che garantisca la pace e la sicurezza delle persone e delle proprietà nei Balcani. Parrebbe infatti poco saggio consiglio per la Bulgaria quello di contravvenire al trattato di Berlino, che essa stessa invoca continuamente per appellarsi alle potenze in favore della Macedonia.

L'Esposizione di Milano

Le LL. MM. il Re e la Regina

Le LL. MM. il Re e la Regina dopo essere stati vivamente acclamati al loro arrivo ieri mattina a Milano da una folla immensa di popolo che gremiva, malgrado la pioggia, la piazza del palazzo reale, nel pomeriggio ricevettero le autorità nell'appartamento detto della Rappresentanza al primo piano.

Lungo lo scalone era disteso un ricco tappeto e per le rampe laterali erano state disposte piante e fiori a profusione. Anche i saloni erano decorati con piante e fiori.

Il ricevimento cominciò alle 13.45 e si protrasse per oltre tre ore.

Venne ricevuto per il primo il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, col quale i Sovrani si intrattennero circa dieci minuti. Sia all'arrivo, sia all'uscita, la compagnia della guardia rese al cardinale Ferrari gli onori militari.

Indi fu ricevuto il generale Tahon di Revel, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Alle 14, in vetture chiuse scortate da carabinieri a cavallo, giunsero al palazzo reale il presidente del Senato on. Canonico, ed i membri dell'Ufficio di presidenza del Senato, che furono ricevuti dalle LL. MM. insieme con parecchi senatori residenti in Milano.

Poco dopo venne ricevuto l'Ufficio di presidenza della Camera coi vice presidenti, on. Gorio e Torrigiani, insieme agli onorevoli deputati di Milano Canetta, Cornaggia e Albasini.

Indi i Sovrani ricevettero il comandante del III corpo d'armata, generale Guy, il comandante della divisione, generale Avogadro di Quinto, e tutti gli ufficiali superiori, comandanti di corpo e capi servizio di stanza a Milano; il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il prefetto, i consiglieri delegati, i rappresentanti della Giunta provinciale amministrativa, il presidente e l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, il presidente e le rappresentanze della Deputazione provinciale, il sindaco, la Giunta municipale, il corpo consolare, il presidente della Camera di commercio, la Commissione pedagogica, una Delegazione straniera ed italiana del 1° Convegno internazionale degli studenti, una rappresentanza del Comizio regionale lombardo dei veterani, un gruppo di rappresentanti dell'Associazione monarchica degli studenti milanesi e una rappresentanza della Società operaia di mutuo soccorso « Italia e Vittorio Emanuele », del Circolo popolare e della Associazione costituzionale.

I Sovrani si intrattennero affabilmente con tutti interessandosi molto delle cose di Milano ed in modo speciale di ciò che riguarda l'Esposizione, esternando ripetutamente la loro più viva soddisfazione per le accoglienze fatte ad essi dalla cittadinanza.

L'inaugurazione della Esposizione.

Sulla grande festa del lavoro che stamane a Milano si è solennemente inaugurata, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

« Il tempo è piovoso. Dalle primissime ore la città offre lo spettacolo di una straordinaria animazione.

Poichè l'Esposizione si apre per i sottoscrittori, gli espositori, gli abbonati e gli invitati alle ore otto, già prima di quest'ora si nota una affluenza di gente, di carrozze e di automobili verso tutte le numerose porte d'ingresso.

Intanto si vanno disponendo cordoni di truppa dal palazzo reale per le vie Dante, Vincenzo Monti e Venti Settembre, sino alla porta Trionfale per cui entrerà il corteo reale.

Le musiche militari accompagnano le truppe ai loro posti suonando. Dietro i cordoni si addensa grande folla che attende il passaggio dei Sovrani; numerosissimi balconi e finestre sono ornati di bandiere e gremiti di spettatori.

I treni della notte e del mattino hanno riversato in città un numero straordinario di ospiti.

I dintorni della stazione centrale, delle stazioni minori, di piazza del Duomo e di via Venti Settembre, ove si apre la porta Trionfale, sono gremiti in modo speciale.

Anche i quartieri popolari hanno una nota gaia e festante. Le piazze e le vie dei nuovi sobborghi principali della città sono imbandierate e ornate di palloncini multicolori per la luminaria di questa sera, durante i concerti e i balli pubblici predisposti dal Municipio.

Alle ore 8.15 i Sovrani escono dal palazzo reale.

I cannoni fanno salve annunciando che i Sovrani si dirigono all'Esposizione.

Il corteo reale percorrendo via Dante, il Foro Bonaparte e via XX Settembre giunge alla porta Trionfale.

Il percorso è gremito da un enorme pubblico che fa alle LL. MM. incessanti calorose acclamazioni. La gente per vedere ed applaudire gremisce i gradini delle chiese, si arrampica sui piedistalli dei monumenti, sui fanali delle vie, sugli alberi dei viali e sui tetti.

È un continuo pittoresco agitare di cappelli, di fazzoletti e di bandierine, tra grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Alle ore 9.35 la fanfara dei Valletti municipali annuncia l'arrivo dei Sovrani all'Esposizione e la musica del 74° reggimento fanteria intuona la marcia reale, mentre tutti si alzano salutando, e la folla assiepata dietro i cancelli acclama vivamente.

Il corteo, appena oltrepassata la porta Trionfale, percorre il gran viale del parco che unisce questa porta al piazzale d'onore, ove avviene la cerimonia inaugurale, lasciando a sinistra l'imponente mole del palazzo delle Belle arti e a destra l'elegante padiglione svizzero e quello della città di Milano, passando dinanzi ai piccoli edifici del Comitato della stampa, finchè giunge al centro della ellissi formata dall'entrata principale e fronteggiata dalla mostra del Sempione.

Lungo il percorso nell'interno del recinto dell'Esposizione sono schierati numerosi invitati, le Associazioni con bandiere, gli espositori, i sottoscrittori, gli abbonati che fanno ai Sovrani una entusiastica accoglienza.

La dimostrazione si accentua quando la carrozza reale passa dinanzi al padiglione svizzero, donde partono applausi entusiastici e grida di evviva.

Il presidente del Comitato ed il sindaco ossequiano le LL. MM. che discendono dalla carrozza e prendono posto in un palco eretto nel porticato a destra dell'entrata della galleria del Sempione. Il palco è coperto da un baldacchino di velluto cremisi con frangie d'oro, sormontato dallo stemma reale e dalle bandiere delle nazioni rappresentate.

La principessa Laetitia siede accanto alla Regina.

Intorno ai Sovrani prendono posto i ministri, le rappresentanze del Parlamento, il cardinale e le altre autorità.

Il Re indossa l'uniforme da generale, la Regina veste un abito *gris-perle* con boa di ermellino ed un cappello di paglia bianco con fiori.

Il senatore Mangili pronuncia il seguente saluto:

Sire! Graziosissima Regina!

Ad ambito onore sono oggi chiamato nel porgere a V. M. e a S. M. la Regina l'omaggio di profonda devozione e di reverente gratitudine del Comitato ordinatore della Mostra.

L'augusta presenza Vostra, Sire, e di S. M. la Regina in questo giorno inaugurale è conferma della Sovrana benevolenza che accompagna l'iniziativa nostra, è auspicio prezioso di lieta fortuna per l'Esposizione.

Milano, nell'indire questa rassegna del lavoro, intese di celebrare nel nome d'Italia tutte le conquiste di un'altra via avvicinatrice di popoli che si dischiude ai già fiorenti commerci della patria.

Tale, Sire, l'intendimento nostro, ed esso conseguirà augusta e desiderata sanzione, se alla M. V. ed a S. M. la Regina piacerà di accogliere la rispettosa preghiera del Comitato di accedere all'Esposizione per questo edificio che illustra l'opera insigne compiuta dalla vicina e amica Confederazione elvetica, opera che è vincolo di fratellanza fra le genti e nuova promessa di fortuna economica per l'Italia.

S. M. il Re stringe la mano al senatore Mangili ringraziandolo, e quindi, dando il braccio a S. M. la Regina, seguito dai ministri e dalle altre autorità, si avvia per il *tunnel* con cui la mostra del Sempione fronteggia il piazzale, e, costeggiando l'Arena che venne congiunta all'Esposizione mediante una grandiosa scalinata, entra nell'immenso salone dei festeggiamenti.

L'entrata dei Sovrani nel salone è magnifica. Il salone è corso tutto intorno da flammelle elettriche, è gremito da una folla elegantissima ed è ornato di splendidi fiori. Le *toilettes* eleganti, le divise militari e le uniformi del corpo diplomatico e consolare danno all'ambiente un aspetto meraviglioso di eleganza e di imponenza.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Laetitia si collocano nel centro del salone su di una piattaforma appositamente eretta, circondati dai ministri e dalle altre autorità.

Sulla piattaforma è collocato il cancello di fiori splendido che S. M. la Regina aprirà a simbolo dell'apertura dell'Esposizione.

Tutto intorno alla sala corre una elegante loggia ove si affollano circa diecimila invitati, tra i quali eleganti signore in chiare e gaie *toilettes* ed ufficiali di tutte le armi.

È gremito anche l'intercolonnio perimetrico che gira tutta la grande circonferenza del vasto salone.

Il vasto ambiente gremito presenta un colpo d'occhio veramente imponente.

Appena i Sovrani entrano nel salone scoppia un immenso, prolungato applauso, che li accompagna durante il loro tragitto dall'ingresso al palco; quando vi pigliano posto scoppiano nuovi, entusiastici applausi e grida di evviva da tutto il pubblico sorto in piedi.

A questo punto prende la parola il sindaco di Milano, senatore Ettore Ponti, e pronuncia il seguente discorso:

Maestà! Graziosa Regina! Signori!

Milano, che, inaugurandosi la Mostra nazionale del 1881, auspice Umberto I, chiamava primamente a raccolta le Provincie sorelle per celebrare la rinascente Italia economica e la compiuta gigantesca opera del Gottardo, Milano esulta e va oggi superba di essere, auspice Vittorio Emanuele III, teatro d'una più vasta e più ardita festa del lavoro, resa solenne dal dischiuso valico del Sempione e dal concorso dei popoli amici.

Di gran lunga diverso appare il presente da un non lontano passato.

Informate dalla scienza, ebbero luce ed impulso via via le arti, onde è dato all'uomo di penetrare i segreti della natura, di domarne le forze, di devolverle a suo pro.

Fioriva pertanto la moderna economia; ed al graduale svolgimento di essa tennero riscontro, foggiate ed ordinate secondo i luoghi e secondo i momenti, le pubbliche rassegne, intese a divulgare i benefici della civiltà col pungolo dell'emulazione e col magistero degli esempi.

Circa un mezzo secolo fa, ai primi albori delle applicazioni meccaniche sorrise fortuna in specie all'attività manifatturiera nella forma rudimentale delle modeste imprese private. Le Esposizioni si contennero di preferenza nelle anguste frontiere nazionali, e di preferenza furono volte alla suggestiva notorietà di innumeri e disparati prodotti.

Dalle promosse competizioni, dalle efficaci difese di confine, mitigate con ragionevoli compromessi fra le nazioni, trassero quindi gagliardo incremento le industrie e gli scambi. Prevaleva così il regime capitalistico; operai ed imprenditori si stringevano via via in cospicue associazioni. E le mostre, in un'orbita fatta universale, frammezzo all'ostentata abbondanza delle merci più raffinate, mirarono segnatamente a diffondere per ogni dove l'impiego di nuovi strumenti automatici di produzione e le sagaci discipline della previdenza.

Ma la cresciuta ricchezza generale non tolse negli ultimi anni, che le ragioni dell'inasprita concorrenza riuscissero a turbare talora il necessario accordo fra le esportazioni e gli acquisti d'uno Stato rispetto all'altro, talora la ripartizione dei profitti tra i molteplici elementi dell'economia d'uno stesso Stato. Per tal modo si fecero più acute le antiche contese doganali, più facili ad insorgere i contrasti tra classi e classi, fra produttori e produttori, fra regioni e regioni. Si pensò di correre ai ripari, ed ecco venuta in onore la tendenza, mercè cui si vorrebbero favoriti ad un tempo venditori ed acquirenti con più tenui costi, consentiti dalla specializzazione delle industrie e dalle intense colture, e conciliandi di grado in grado i molti interessi in dissidio, con più frequenti comunicazioni, con più rapidi e meno dispendiosi trasporti, per l'interno, per l'estero, oltre i mari.

Di siffatta guisa dischiudevasi il ciclo recente delle Mostre vuoi paesane, vuoi mondiali, con fini particolari: e fra esse primeggia per importanza e per significato l'odierna, dedicata all'ardua materia da cui in origine prese nome.

Ci sarà dato scorgere in questo arringo quali, e come varie, e come diversamente munite di robusti veicoli siano le vie d'acque

e di terra, per cui mirano a collegarsi, direi quasi ad unificarsi, i mercati.

Qui appariranno i cantieri ove ferve l'allestimento dei maestosi navigli o dei fuggenti convogli ferroviari, o le ampie sedi designate alla custodia ed alla distribuzione delle merci; qui i meccanismi poderosi, dai quali per virtù di combustibili o di forze latenti si sprigiona il moto, ripercosso nelle abili manovre e nelle celeri corse.

Ma ancor più che alle cose si porgono oggi agli uomini facili occasioni al mutar luogo; ora librati sull'agile biciclo o sulla concitata motocicletta o sull'alato automobile, ora accolti nei comodi vagoni o nelle capaci carrozze delle tramvie, ora addensati nei piroscafi ospitali o nelle natanti fortezze, varcano essi con lena impaziente, pari alla foga dell'energia che li sospinge, le maggiori distanze. Ovunque è accesa l'alacre gara dei viaggi, sia che la vaghezza di sapere inviti altrui a geniali peregrinazioni, o l'esca del guadagno a proficui negozi, o l'aculeo del bisogno all'offerta di braccia in lontane contrade, o la brama d'incivilimento alla ricerca di lidi inesplorati o di sconosciute genti.

Nè ciò basta. Il pensiero, creatore di tante mirabili novazioni, il pensiero dell'uomo, che si feconda, risplende e si divulga nei libri, nei giornali, nei sodalizi, negli atenei e nei congressi, il pensiero dell'uomo rivendica nella Mostra un posto singolare dedicato alle fulminee comunicazioni, nelle quali per una vasta rete di fili scorrono i fremiti dell'anima del mondo. Così la radiografia, gloria italiana, inneggia al trionfo dell'etere sulla materia; i telefoni, i microfoni, alle conquiste della mente sui limiti imposti ai sensi dallo spazio o dal tempo.

E che non dire delle Mostre minori, opportuno coronamento alle principali? Ecco nell'Esposizione agricola un salutare richiamo all'avita cultura dei campi, oggi allietata dalle promesse di una più esperta tecnologia e dall'efficace ausilio dei capitali accumulati nel febbrile travaglio delle fabbriche.

Nella sezione della previdenza ecco l'augusto e confortante spettacolo delle plebi, deliberate a redimersi mercè la potenza del risparmio e dell'unione, così da involgere ogni dì più nelle materne braccia della cooperazione gli stessi istituti padronali nei rapporti fra di loro e coi lavoratori. Nei presidî dell'igiene, lo spettacolo non meno augusto e confortante della dottrina e della pietà umana, sollecite ad apprestare schermi e soccorsi, in pro' di quanti rendono amaro tributo alla legge eterna del dolore.

Nelle Mostre dell'arte e delle arti decorative, ecco un'altra volta affermato, che fra le cure pel materiale benessere vuolsi serbata illesa, precipuamente in Italia, e riflessa ben anco nelle manifestazioni gagliarde del lavoro o in quelle più intime della convivenza privata la sacra fiamma del bello e dell'ideale.

Superba la visione offerta dalla rassegna storica dei mezzi di trasporto; le umili lettighe d'altri dì contrapposte alla mole delle vaporiere sibilanti in corsa per le vaste pianure; accanto ai primitivi disagevoli passi montani le audaci strade moderne penetranti nelle viscere squarciate delle Alpi; accanto alle rozze piroghe, prima sfida alle onde, la sfida lanciata ai venti dall'esile navicella dell'aereostato; accanto ai ricordi delle antiche spedizioni di guerra, fatte più aspre e micidiali dagli indomiti ostacoli della natura, il presente fraterno convegno, a cui sono accorse da terre remote, attraverso gli oceani e i continenti, le più dissimili stirpi, con ingegnosi e cortesi strumenti di civiltà.

Così grandeggiano, in questa nobile arena, i prodigi delle nobili e forti iniziative umane, singole ed associate, emule nell'affrettare la soluzione dei problemi ognora rinascenti, onde trae lustro e tormento la luminosa ascensione del progresso.

Possano coloro, che qui si daranno ritrovo, temprarsi alla scuola di tanti insegnamenti, e attingerne lume i pubblici poteri d'ogni Stato, nei riguardi interni e reciproci, con vigile azione mediatrice fra gli interessi di tutti e di ciascuno.

Sia loro studio e vanto promuovere nuove opere ardimentose, moderare equamente le mutate relazioni del consorzio sociale, ed essere fattori di miglioramento a tutti gli ordini di cittadini con intelletto di preveggente solidarietà.

Sire!

Con paterna fiducia Voi potete, dopo aver assunto un ufficio magnanimo, tra gli afflitti fratelli di Napoli, considerare oggi i fasti civili della patria risorta, lietamente augurando dell'avvenire che le è serbato. E il senno di Principe, che ne presiede ai destini, è doppiamente benedetto dagli italiani, poichè un benigno influsso nei Consigli internazionali, un gentile apostolato di pace, vi additano nella grande famiglia europea inclito custode di quello spirito di fratellanza, a cui si ispirano le coscienze ed i cuori nell'ora che volge.

E bene lo intendete voi, Graziosa Regina, poichè è pia consacrazione dei voti dell'Augusto Vostro Compagno e di tutti i buoni, pegno di perenne letizia per la dinastia, di cui siete ornamento, il fascino che si diffonde dalla soavità dell'animo Vostro, dal Vostro sorriso di donna, di sposa, di madre.

Con tali sensi Milano festeggia il memorabile avvenimento odierno e ringrazia i benemeriti e sapienti promotori ed esecutori. Con questi sensi Milano, riconoscente e devota, applaude alla Maestà dei suoi Sovrani, e porge il saluto riverente e cordiale agli illustri rappresentanti delle potenze estere, ai supremi consessi dello Stato, agli alti dignitari civili, ecclesiastici, militari, ai capi delle città straniere e nazionali, ai valorosi espositori e cooperatori, ai popoli tutti infine, che hanno risposto con pronto fervore e con attestazione gloriosa all'invito nostro bene meritando dell'Italia e dell'umanità. (Scoppiano fragorosissimi applausi).

Dopo il sindaco di Milano, il ministro d'agicoltura, industria e commercio, on. Pantano, pronuncia il seguente discorso:

Sire, Graziosa Regina, Signori!

Oggi noi siamo qui convenuti non per prendere parte ad una cerimonia, ma per celebrare una festa. Poichè l'Esposizione che si inaugura a ricordo solenne dell'apertura del Sempione è un altro documento di una delle maggiori vittorie della nostra civiltà, il trionfo di una lotta titanica non più degli uomini sugli uomini, ma dell'uomo contro le forze immani e gli ostacoli della natura. Il lavoro umano, moltiplicate le sue energie con macchine sempre più possenti, ha trionfato sul tempo e sullo spazio che con la forza del fato dividono le terre e gli uomini. E giacchè da ogni conquista dell'uomo sulla natura traggono origine nuovi collegamenti che si allargano per un circolo sempre più ampio di popoli, questa che noi celebriamo con la partecipazione larga e vigorosa delle nazioni amiche è una festa della solidarietà umana.

Ed è bene ed è logico che essa si compia in questa terra di Lombardia, ove l'espressione più alta dell'industria e del lavoro italiano può degnamente affermarsi accanto all'espressione delle industrie e del lavoro degli altri paesi accorsi all'invito di questa gara feconda. A Milano palpita tutto quello che vi è di più moderno nella vita economica di nostra gente. La febbrile operosità che pervade questo ambiente apre mercati sempre più ampi, forma i capitali delle industrie, educa ed organizza le maestranze perfezionate.

Ben maggiori trionfi sullo spazio e sul tempo otterrà questa felice pianura lombarda, avviata a diventare il centro commerciale dei varî paesi che ci circondano, allacciando l'Europa centrale con l'Oriente, la Svizzera col mare. Un altro titanico sforzo aprirà ben presto una grande arteria commerciale, nuova concorrenza alla via del Sempione, quando avremo il nostro fiume maggiore aperto alla grande navigazione e quando nuovi trafori di monti, quale lo Spluga, ridurranno le distanze dal mare, allora Milano stenderà le braccia immense al mare Adriatico da una parte, al Tirreno dall'altra.

Ma questo rigoglioso sviluppo di ricchezza, rompendo gli an-

gusti confini territoriali, verrà propagandosi con sempre maggiore intensità e con ritmo più rapido per tutte le regioni d'Italia. Esse troveranno il maggiore impulso al loro sviluppo nella molteplicità dei comuni interessi, nella suprema necessità di riannodare i legami che avvincono tra loro tutte le energie del paese, nella lotta per l'incremento e il perfezionamento dei processi produttivi.

Innanzi a questa rinascita, l'anima, più che indugiarsi nella contemplazione delle causalità storiche, si eleva all'affermazione di una politica civile di Governo.

Deve un Governo, che intende i bisogni dei tempi, adoperarsi perchè cessi ogni violenza usurpatrice di interessi antagonistici, e perchè le fatali divergenze tra gruppi e regioni assumano forme sempre più civili e consapevoli. L'azione dello Stato, che assicuri l'esercizio di ogni libertà, non deve sostituirsi nè sovrapporsi alla applicazione delle libere e feconde iniziative, ma deve stimolarle ed integrarle dove fatalità storiche ne inceppino lo sviluppo. E mentre il maggiore impulso all'aumento della ricchezza noi dobbiamo reclamarlo ovunque dall'iniziativa e dal lavoro dei cittadini, lo Stato, forte dell'opera gagliarda di tutta la sua gente, potrà e dovrà meglio attendere alla sua moderna funzione economica, all'integrazione di tutte le sue forze spontaneamente operanti, allo sviluppo dei mezzi di elevamento di tutta la produzione del paese, che trovano la loro espressione più alta nelle comunicazioni e nei trasporti, il cui forte impulso costituisce il segreto delle vittorie economiche nell'ora presente.

E mentre con mezzi perfezionati di trasporti per terra e per mare, con un sapiente ordinamento di tariffe, apriamo al paese nuovi e più larghi orizzonti economici, veniamo correggendo contemporaneamente le ingiustizie della geografia, avvicinando sempre più a queste plaghe il Mezzogiorno d'Italia perchè esso entri con moto più accelerato e con sicurtà di successo nelle grandi correnti della vita nazionale ed internazionale.

Ma perchè questa azione di Stato possa assidersi su base sicura, e rispondere alle necessità sociali della vita odierna, è anche necessaria una politica più larga e liberale di lavoro.

Lo Stato moderno ha il dovere di aiutare l'elevamento graduale di questo popolo di lavoratori, a cui è dovuta tanta parte dello splendore della nostra civiltà, e di educarlo, perchè esso entri ordinatamente nelle lotte feconde della vita pubblica.

Noi dobbiamo formare delle maestranze sempre più perfezionate, tecnicamente e civilmente; agevolarne il collocamento, perchè il lavoro, divenuto la merce fluida per eccellenza, non si abbandoni a concorrenze anarchiche, e dobbiamo assicurarne l'avvenire stimolando ed aiutando tutte le forme della previdenza sociale.

E gode l'animo di vedere affermarsi in questa Esposizione un tipo più evoluto di lavoratore che nelle sorgenti della previdenza sociale attinge i mezzi per eliminare il caso, per assicurarsi la stabilità dei redditi e per trovare nelle forme sempre più perfette ed adatte dell'associazione, nuovi trionfi di solidarietà umana.

Sire, Graziosa Regina!

Di fronte al ridestarsi di tutte le energie del paese, ai rapidi progressi delle industrie elettriche che traggono novello vigore di vita dalle acque dei nostri monti e creando nuove energie produttive preparano trasformazioni mirabili dell'ambiente, ci sentiamo in diritto di vaticinare il prossimo trionfo della gente italica

sovra i campi del lavoro umano.

Questa visione di una più alta civiltà che, basata su un grande sviluppo dei processi produttivi e su un elevamento progressivo della vita civile, crea un tipo superiore di lavoratori e di cittadini temprati alle sane virtù della previdenza ed al sacro culto della famiglia, a niuno può arridere meglio che a Voi, che di questo culto date al popolo l'esempio educatore, a Voi che, confortatori solleciti ieri dell'immane sventura di Napoli, accorrete oggi a questa solenne manifestazione del lavoro, dimostrando di intendere le voci diverse che si elevano dalle varie terre d'Italia e cementando quel sentimento di solidarietà nazionale che, dopo avere avuto il suo glorioso battesimo sui campi di battaglia, deve ora trovare il suo suggello sui campi del lavoro.

È sotto questi auspici che, in nome del Re, dichiaro aperta l'Esposizione di Milano (Applausi vivissimi).

Appena terminati i discorsi il senatore Mangili prega Sua Maestà la Regina di aprire simbolicamente l'Esposizione, e Sua Maestà tocca il bottone nascosto tra i fiori del cancello. Questo si apre e cade ai suoi piedi.

Un'ovazione immensa scoppia nel salone, mentre l'onorevole senatore Mangili offre alla Regina splendidi fiori.

È un momento di una grandiosità indescrivibile e commovente.

Quindi i Sovrani lasciano il padiglione e montano in carrozza, mentre viene fatta una lanciata di colombi viaggiatori.

Le LL. MM. e S. A. R. la principessa Laetitia si accomiatano alle 10.10 dai personaggi che si trovano all'Esposizione e tornano in carrozza al Palazzo reale.

La dimostrazione fatta ai Sovrani lungo tutto il percorso fino alla Reggia è improntata ad entusiasmo indescrivibile. Una folla immensa acclama e sventola fazzoletti e cappelli.

Quando i Sovrani arrivano al Palazzo reale sono le 10.25. La folla nei dintorni del palazzo è immensa. Tutti applaudono. I Sovrani compaiono due volte al balcone, restandovi qualche tempo tra ovazioni indescrivibili.

Anche dopo finita la cerimonia, per le principali vie e piazze e nei dintorni del duomo regna grandissima animazione.

Verso le 11 il sole brilla rendendo anche più bello lo spettacolo già magnifico che offre oggi la città.

***

Questa sera le LL. MM. daranno al Palazzo reale un gran pranzo, al quale sono invitati S. A. R. la principessa Laetitia, le LL. EE. i cavalieri Biancheri e Tahon di Revel, le rappresentanze del Parlamento, le LL. EE. i ministri, il sindaco e gli assessori, senatori e deputati locali, i membri del Comitato dell'Esposizione, tutte le principali autorità e cospicui cittadini.

VI Congresso internazionale di chimica applicata

Il Congresso procede nei suoi importanti lavori.

In assemblea generale, su proposta del delegato francese signor Moissan, fu confermato per acclamazione a presidente il prof. onorevole Paternò, presidente del Comitato esecutivo e gli altri membri della Presidenza provvisoria.

Moissan propose anche di nominare vice presidenti d'onore tutti i delegati dei Governi esteri e delle grandi Accademie scientifiche straniere, presenti in Roma.

Su proposta del dott. Otto Witt, delegato del Governo germanico, al quale si associò anche il prof. Piutti di Napoli, venne dato incarico alla Presidenza del Congresso di nominare i vice presidenti d'onore stranieri, secondo la proposta di Moissan.

Così furono confermati:

Presidente onorario Cannizzaro prof. Stanislao, senatore del Regno.

Presidente effettivo Paternò prof. Emanuele vice presidente del Senato del Regno.

Vice presidenti Ciamician prof. Giacomo, De Angelis Ernesto senatore del Regno, Florio comm. Ignazio, Maraini Emilio deputato al Parlamento nazionale, Menozzi prof. Angelo, Màsini professor Raffaello, Piutti prof. Arnaldo, Solopis ing. comm. Vittorio.

Segretario generale Villavecchia prof. Vittorio.

Per deliberazione del Comitato ordinatore del Congresso i presidenti dei Comitati ordinatori delle singole sezioni rimangono in carica a dirigere i lavori.

Le sedute delle sezioni sono presiedute da un vice presidente che viene nominato dalla sezione alla fine di ogni seduta.

Il presidente Moissan fece, ieri, una interessante comunicazione nella sezione X (elettro-chimica) sulle nuove ricerche relative al siluciuro di carbonio. Egli ha indicato alcune nuove preparazioni di questo composto e specialmente come esso entri nella meteorite del cannone *Diablo* degli Stati Uniti d'America.

Nella sezione XI il dott. Kartz di Berlino espose il contenuto della sua memoria presentata al Congresso sul tema « Diritti dell'industriale sulle scoperte fatte dai suoi dipendenti nell'esercizio delle loro mansioni ».

La discussione è stata vivace e vi hanno preso parte l'ing. Pirelli, il dott. Von Martius, il dott. Kloppel, il consigliere di Cassazione Setti, l'avv. Bosio, il prof. Trincheri, l'avv. Monzilli, il dott. Dove, l'ing. Barzanò ed altri.

È stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dal signor Setti:

1. L'invenzione deve essere per regola generale di proprietà di colui che l'ha fatta e non dell'industriale da cui dipende l'inventore purchè per mandato o per contratto qualsiasi non si sia stabilito altrimenti.

2. Le modificazioni o i perfezionamenti di una invenzione già fatta da altri e spettante ad un industriale debbono appartenere all'industriale stesso, salvo quegli indennizzi che, in mancanza di accordi, potranno essere stabiliti dai magistrati o dagli arbitri o dai probiviri.

3. In tema di segreti di fabbrica le invenzioni fatte da un dipendente debbono essere di proprietà del principale, quando non siano che derivazioni o modificazioni del segreto stesso e dove questo non sia che l'occasione di una invenzione originale e diversa, allora deve spettare all'inventore.

4. Nei casi in cui non si possa determinare l'inventore di una scoperta fatta in uno stabilimento, l'invenzione stessa spetterà al proprietario dello stabilimento.

Contemporaneamente è stato votato il seguente ordine del giorno del dott. Kartz:

« L'invenzione è di proprietà dell'impiegato che l'ha fatta e non del principale, purchè non sia per contratto espressamente stabilito o altrimenti; soltanto l'invenzione fatta da uno stabilimento è di proprietà di quella impresa in cui fu ideata ».

Oggi, oltre i lavori nelle sezioni, il prof. sir W. Ramsay ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema *L'épuration des eaux d'égout*. Egli è stato vivamente applaudito e festeggiato dai numerosi congressisti che assistevano alla dotta comunicazione.

***

Alle ore 3 pom. nel R. istituto chimico di Roma (via Panisperna 89) ha avuto luogo un interessante esperimento del pirometro Féry e dei *bruleurs* a gaz Meker per determinare ed ottenere le alte temperature. Ha diretto l'esperimento il prof. E. Leduc, capo del laboratorio dei saggi dei materiali da costruzione al Conservatoire des arts e métiers di Parigi.

***

Il Governo italiano ha al Congresso i seguenti delegati ufficiali:

Ministero dell'interno: on. comm. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica.

Ministero dell'istruzione pubblica: senatore Stanislao Cannizzaro, professore all'Università di Roma.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio: cav. Angelo Menozzi, professore alla R. scuola superiore di agricoltura e direttore della R. stazione chimico-agraria di Milano e comm. Ottolenghi, direttore capo divisione al Ministero.

Ministero delle finanze: cav. prof. Vittorio Villavecchia, direttore dei laboratori chimici delle gabelle e cav. prof. Arnaldo Pezzolato, direttore del laboratorio chimico dei tabacchi.

Ministero della guerra: cav. Erasmo Pozzi, chimico-farmacista, ispettore della sanità militare.

Ministero della marina: cav. Ettore Fasella, capitano di vascello, delegato dal Ministero presso la Commissione consultiva per le materie esplodenti, il cav. G. Pisanelli e cav. Giovanni Spica, chimici principali di 1ª classe.

Ministero delle poste e telegrafi: cav. Amos Candeli, capo divisione.

Per la Direzione generale delle ferrovie dello Stato: ing. Claudio Segrè, capo dell'ufficio sperimentale.

***

Un gruppo di congressisti si è recato stamane a visitare le acciaierie di Terni e la presidenza di quella Società ha offerto loro una colazione.

Domani, S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, offrirà a membri del Congresso una colazione nella villa d'Este, a Tivoli.

I congressisti partiranno da Roma alle ore 8.55 con treno speciale e ritorneranno alle ore 17.

Posdomani, in onore dei congressisti, vi sarà, alle ore 4 pom., una festa al Palatino, data dal Comitato.

***

Il ricevimento dato ieri sera dal municipio di Roma, nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio, riuscì brillantissimo. I congressisti intervennero numerosissimi, ammirando tutte le ricchezze artistiche che sono in quei musei; fra loro erano numerose signore in eleganti abbigliamenti.

Gli onori di casa erano fatti dall'assessore comm. Persichetti, coadiuvato da altri assessori e consiglieri del Comune.

Nella gran sala della Pinacoteca, al secondo piano, fu offerto agli ospiti un suntuoso *buffet*, nel mentre la musica municipale eseguiva uno scelto programma.

Facevano servizio d'onore gli staffieri municipali, le guardie ed i vigili in grande uniforme.

Il ricevimento ebbe termine dopo la mezzanotte.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 22 aprile 1906

Presidenza del socio senatore *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

È letta la lettera del socio corrispondente prof. Luigi Pigorini, il quale dichiara di accettare la rappresentanza dell'Accademia al Congresso internazionale di antropologia ed archeologia preistorica di Monaco (principato).

D'ufficio è fatto omaggio di un opuscolo del socio corrispondente Giuseppe Biadego: « Il pittore Jacopo da Verona (1355-1442) e i dipinti di San Felice, San Gregorio e San Michele di Padova ». Treviso, 1906.

Il socio Brusa presenta per gli *Atti* una sua nota: « Alcune idee fondamentali sul diritto di punire ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra sono da ieri oggetto di manifestazioni d'affetto e simpatia dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, dalle autorità e dalla popolazione di Napoli.

Iermattina, alle 9.30, il colonnello D'Agliè, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Aosta, si è recato a bordo del *Victoria and Albert* a salutare i Sovrani a nome del Duca e della Duchessa d'Aosta e ne discese alle ore 10.

Alla porta dell'Arsenale faceva servizio d'onore una compagnia di mozzi specialisti.

Alle ore 11 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, recatisi all'Arsenale in automobile, s'imbarcarono nella lancia reale *White* e recaronsi a bordo del *Victoria and Albert* a salutare i Sovrani inglesi.

La visita durò 35 minuti. I Duchi discesero da bordo alle 11.45.

Nella mattinata si recarono pure a bordo dello *yacht* reale l'ammiraglio Grenet, lord Rosebery e l'ambasciatore inglese Egerton con lady Egerton.

Dalla direzione locale dei telegrafi vennero stabilite comunicazioni telegrafiche e telefoniche a bordo dello *yacht*.

Alle 14.15 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, accompagnati dal colonnello Agliè e dalla Duchessa di Castelvecchio, si recarono in automobile all'Arsenale per attendere lo sbarco del Re e della Regina d'Inghilterra.

I Sovrani inglesi alle 14.20 discesero dal *Victoria and Albert* nella lancia reale e vennero salutati col triplice saluto alla voce da tutti gli equipaggi, schierati sulle navi.

Al Ponte dei Cavalli i Reali furono ricevuti dai duchi d'Aosta ed ossequiati dall'ammiraglio Call, direttore dell'arsenale e da altri ufficiali superiori.

Sotto il capannone dello sbarcatoio attendevano sei vetture automobili.

Nella prima presero posto il Re Edoardo, che vestiva abito scuro con berretto bianco ed occhiali automobilistici, il duca d'Aosta ed il colonnello d'Agliè; salirono nella seconda la Regina Alexandra, la duchessa d'Aosta e la duchessa di Castelvecchio. Negli altri quattro automobili presero posto i seguiti.

Appena il corteo uscì dalla grande porta dell'arsenale, la numerosa folla che attendeva fece una entusiastica acclamazione ai Sovrani ed ai duchi.

Il corteo per via Piliero, Marina, Ponte della Maddalena, Granili e San Giovanni a Teduccio si diresse ai Comuni vesuviani.

I Sovrani d'Inghilterra e i duchi d'Aosta visitarono Trecase, Boscotrecase e Pompei.

A Trecase discesero e visitarono il paese. A Pompei si soffermarono brevemente.

Al ritorno i Sovrani e i Duchi si diressero per la via dei Ponti Rossi alla Reggia di Capodimonte, ove il Re Edoardo e la Regina Alessandra si intrattennero oltre mezz'ora, facendo ritorno a bordo del *Victoria and Albert* alle 18.40.

Il duca d'Aosta accompagnò i Sovrani inglesi fino all'imbarcadero.

Il Re Edoardo, nel ricevere ieri il console, gli chiese un dettagliato racconto dell'eruzione del Vesuvio, che il console inglese ha fatto, accompagnandolo con fotografie. Il Re Edoardo ebbe parole di lode per tutti, specie per l'esercito italiano.

Il sindaco inviò alla Regina Alessandra una canestra di fiori con nastri dai colori del Comune.

S. M. il Re d'Inghilterra, pienamente edotto della gravità dei danni arrecati dalla recentissima eruzione vesuviana, elargì ventimila lire a favore dei danneggiati.

Iersera, a bordo dello *yacht* reale inglese ebbe luogo un pranzo, al quale intervennero, oltre le LL. MM. il Re Edoardo e la Regina Alessandra, le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta, l'ambasciatore inglese Egerton con lady Egerton, il console inglese a Napoli, Neville Rolff, ed i personaggi dei seguiti.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è passato la notte sopra il 27 corrente, da Aden, a bordo del piroscafo *Burgmeister*. A bordo tutti bene.

S. A. R. la principessa Laetitia giunse ieri sera a Milano e si recò a palazzo reale, ove rimarrà durante il periodo delle feste.

Per le vittime del Vesuvio. — Il Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio, residente in Napoli, comunica in data di stamane:

« È stato incaricato un funzionario per verificare le condizioni dei lavori a San Giorgio perchè il Comitato possa rendersi conto preciso dei bisogni del paese. In vista dei danni temuti per la inondazione e della impossibilità per alcuni Comuni di procedere ai lavori di sgombero, è stato disposto l'invio di sussidi da erogarsi ai Comuni in conformità delle istruzioni precedenti.

È stato affidata all'ufficio pro-Calabria la costruzione di baracche per il ricovero della popolazione di Ottajano in aggiunta a quelle che si stanno costruendo al R. arsenale.

Per l'esecuzione di questi lavori lo stabilimento ha ottenuto dall'Amministrazione ferroviaria la proroga fino al 30 giugno del termine fissato pel trasporto gratuito delle baracche destinate alla Calabria.

Sono stati ordinati studi per le riparazioni urgenti alle strade comunali di Boscotrecase e Boscoreale al fine di ristabilire le comunicazioni col comune di Torre Annunziata rese impossibili in seguito alla invasione della lava.

A tutt'oggi sono state erogate L. 293,827.95 delle quali L. 59,880 erogate da autorità diverse nei primi giorni del disastro e L. 233,497.95 erogate dal Comitato generale.

Di queste L. 172,330 riguardano lavori di sgombero di cenere e lapillo delle strade interne dei Comuni danneggiati.

In queste somme non sono compresi i sussidi destinati per la semina, nè le somministrazioni di viveri che le autorità hanno fatto d'accordo col Comitato generale ».

*** *Il corso dei fiori* a villa Umberto I, organizzato dall'Associazione della stampa, d'accordo con la Società per gli interessi di Roma, è stato stabilito per il giorno 13 maggio.

Il Comitato delle dame, presieduto dalla marchesa di Rudinì, organizza attivamente quanto di più geniale può dare attrattiva a questa festa della carità, che riuscirà certamente degna di Roma.

La nostra aristocrazia si prepara a dare il suo concorso intervenendo con automobili, vetture, *stages*, simbolicamente infiorati; molti floricultori hanno annunziato il loro intervento e la cittadinanza romana concorrerà a rendere più gaia la gentile festa floreale.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato e quelle Meridionali, hanno accordato - come annunciammo già - il ribasso del 75 0[0 per coloro che vorranno in tale occasione venire a Roma.

I biglietti ridotti saranno validi anche per i treni diretti e daranno diritto ad una fermata oltre i duecento chilometri di percorso e di due oltre i quattrocento; così il viaggio di andata, come quello di ritorno potranno effettuarsi liberamente tra il 5 maggio e il 20 maggio 1906.

Per godere tale speciale agevolazione, è necessario provvedersi della tessera che al prezzo di L. 5 potrà essere ritirata dalla Società fratelli Gondrand, via San Silvestro, 91, Roma.

Questa inoltre avrà cura di fare pervenire la relativa tessera a coloro che la richiederanno dietro invio di cartolina vaglia di L. 5.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma ha emesso nella sua riunione di ieri un voto in merito al nuovo progetto di legge per la navigazione del Tevere e le comunicazioni di Roma col mare.

Un altro voto venne emesso affinchè la nuova linea ferroviaria Orte-Civitavecchia non prescinda in ogni caso dal toccare la città di Viterbo, tenendo presenti altresì per quanto possibile gli altri centri più produttivi della zona da percorrere.

Quindi vennero approvate parecchie altre proposte d'ordine secondario.

Da ultimo il Consiglio associandosi alla generale manifestazione in favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, ha elargito la somma di L. 1000.

Le nuove monete metalliche. — La giuria del concorso per alcuni tipi di nuove monete metalliche ha chiuso i suoi lavori, proponendo che non sia conferito alcun premio pecuniario e che vengano concessi due diplomi di merito agli artisti Enrico Saroldi e Giannino Castiglioni, entrambi di Milano, per due loro modelli di monete da cent. 20. Queste proposte sono state accolte dal Ministero del tesoro.

I modelli presentati dai varî concorrenti rimarranno esposti al pubblico presso la R. Accademia di San Luca, fino al dì 5 maggio, dalle 8 alle 14.

Nuovo disastro nel Napoletano. — Si telegrafa da Napoli, 28:

« In seguito alle pioggie torrenziali di iersera e della scorsa notte, sono crollati, oltre il ponte sul torrente Venillo, anche il ponte del Purgatorio, fra Santa Anastasia e Somma, ed il ponte Trocchia, fra la Madonna dell'Arco e Pollena.

La truppa e i carabinieri hanno lavorato tutta la notte per aprire il corso dell'acqua negli abitati di Somma e Santa Anastasia, dove si sono verificati vari allagamenti ».

Gli italiani alle Olimpiadi ad Atene. — Iermattina, alle Olimpiadi ateniesi, su le quali è rivolta l'attenzione di tutto il mondo civile, gli italiani riportarono altre splendide vittorie.

Nelle regate di *yole* a due vogatori, su metri 1000, giunse prima la *Bucintoro* (Venezia), seconda la *Barion* (Bari) e terza l'imbarcazione francese.

Nelle regate di *yole* a due vogatori, su metri 1600, giunse prima la *Bucintoro* (Venezia), seconda una imbarcazione belga, terza una francese, quarta una danese e quinta una greca.

Nella gara con fioretto per maestri riuscì primo Verbruggo, belga, e secondo Gandini, italiano.

Nella gara con sciabola per maestri riuscì primo Verbrugge e secondo Raisy greco. Gandini si è ritirato presentando una protesta.

Il ministro d'Italia offrì uno splendido banchetto ai giurati e alle rappresentanze italiane.

La Commissione italiana composta degli onorevoli deputati Lucchini e Mantica, del comm. Pardo, del cav. Intrigila e del prof. Tifi, venne ricevuta in udienza dal principe ereditario al quale il presidente on. Lucchini presentò la medaglia d'oro offerta da S. M. il Re d'Italia ed i doni dei ministri italiani dell'istruzione, della guerra e della marina; ed espresse i sentimenti di alta benevolenza del Re d'Italia e di fervida simpatia e fratellanza del popolo italiano per il popolo greco, ed il suo vivo interessamento per le rinnovate gloriose feste olimpiche.

L'on. Lucchini, presentando poscia il dono del municipio di Roma, aggiunse il saluto augurale che l'*Alma Mater* latina inviava alla madre della civiltà europea.

Il principe ereditario, intrattenendosi affabilmente con ciascuno dei membri della Commissione, espresse la vivissima riconoscenza della nazione greca per la cospicua partecipazione dell'Italia ed il pieno ricambio dei sentimenti del popolo greco verso la nazione sorella.

Le ultime notizie che pervengono da Atene recano che il nuovo grande trionfo degli italiani Braglia, Masotti e Gubiani, che hanno conseguito le corone nel Pentatlo ginnastico, ove concorrevano 48 ginnasti di ogni parte del mondo, ha suscitato grandissimo entusiasmo fra le squadre e la Colonia italiana.

*** Iersera il ministro d'Italia, comm. Bellati, diede un banchetto in onore della Commissione italiana per le Olimpiadi che riuscì splendido e fu improntato alla massima cordialità.

Furono fatti alcuni brindisi inneggianti ai grandi successi dei campioni nazionali e auguranti nuovi trionfi.

Comunicazioni internazionali. — Si telegrafa da Berlino, 26: Il *Wolff Bureau* ha da Bolzano:

« L'assemblea dei Consigli d'amministrazione delle ferrovie interessate ha approvato definitivamente la proposta dell'*Hambourg Amerika Linie* circa l'istituzione di un treno di lusso diretto fra Berlino e Napoli in coincidenza col vapore *Oceana* che farà servizio regolarmente dà e per l'Egitto. Questo treno farà servizio regolarmente dà e per Napoli nella prossima stagione e porterà il nome di *Express* egiziano della Compagnia *Hambourg Amerika Linie*.

Nelle riviste. — Il n. 16 della *Illustrazione italiana* riproduce in artistiche incisioni le opere dei principali pittori odierni premiati alle recenti Esposizioni. Il testo è sceltissimo.

Il numero consta di 32 pagine oltre 3 tavole colorate fuori testo e copertina.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Suda. La *Miseno* è giunta a Port Mahon. L'*Iride* e il *Caprera* sono giunti a Istmia.

Marina mercantile. — Il *Caboto* della Società veneziana è partito da Port-Said diretto a Calcutta. È giunto a New-York il *Minghetti* della N. G. I. Da Cadice è partito per Buenos Aires l'*Italia*, della Veloce. È giunto a Buenos Aires il *Leone XIII* della T. B. È pure giunto in quella rada il *Città di New-York* dell'armatore Parodi, di Genova. Da New-York è partito per Napoli e Genova il *Città di Napoli* della Veloce. L'*Orseolo* della Società veneziana ha transitato da Cuddalore diretto a Calcutta. È giunto a Palermo proveniente da Napoli e Messina il piroscafo *Sicilian Prince* e proseguì per New-York. È giunto a Montevideo da Genova il piroscafo *Savoia*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli il piroscafo *Napolitan Prince*, della Prince Line.

ESTERO.

Il commercio italo-giapponese. — Le merci italiane di una qualche importanza vendute al Giappone nel 1904-905 furono: cappelli e feltri per cappelli; rame in verghe, lamine e tubi; chiodi di ferro; ottone in verghe ecc. vini; tessuti di cotone; strumenti chirurgici; commestibili in scatole; bevande distillate; corallo lavorato e greggio ed un piroscafo.

Fra questi prodotti però i più importanti e di una esportazione normale sono: i cappelli di feltro, i vini, i tessuti di cotone e il corallo.

L'importazione dei cappelli aumentò nel 1904-905 di circa 4000 yen. Il suo valore rappresentato da 78,290 yen corrisponde a 1|5 circa della importazione totale di tale merce (284,232). Il concorrente più forte è l'Inghilterra che ne importò per 180,000 yen però diminuendo l'importazione in confronto all'anno precedente.

Nelle importazioni degli altri prodotti sopra accennati, si notano sensibili diminuzioni. Però anche le importazioni dagli altri paesi sono diminuite. Così la importazione totale dei tessuti di cotone discese da quasi 11 milioni a 8 milioni e mezzo; e la nostra da 48,400 a 17,000; l'importazione totale del vino che costituisce la maggior parte della importazione dall'Italia passò da 190,418 a 176,547 e quella dall'Italia al Giappone da 47,894 a 17,864. La discesa di questo prodotto è veramente considerevole tenuto sopra tutto conto che mentre nel 1903-904 l'Italia teneva il 2° posto dopo la Francia, nel 1904-905 oltre ad essere diminuita del 60 0|0 si è veduto passare innanzi la Spagna che da 23,477 passò a 40,664.

L'esportazione giapponese in Italia consiste si può dire unicamente in seta e seterie. Nel 1904-1905 questi prodotti sono rappresentati da yen 11,529,000 su una esportazione totale di 12,071,000.

L'aumento in confronto del 1903-904 va attribuito alla seta greggia ed ai suoi principali manufatti, giacchè negli altri prodotti si verificò invece qualche diminuzione.

Altre merci di minore importanza sono i prodotti tipici dell'arte giapponese: lacche, porcellane, lavori in bambù ecc.

La produzione del petrolio negli Stati Uniti. — Durante il periodo 1900-1905 la produzione nord-americana del petrolio si è considerevolmente sviluppata, sia in seguito alla scoperta di nuovi giacimenti nel Texas, in California e nel Kansas, sia in causa dei recenti torbidi di Baku.

Il numero delle raffinerie di petrolio si è elevato da 67 a 98, il capitale utilizzato da 95.33 a 196.28 milioni di dollari (ossia un aumento di 105 0|0) il valore della produzione da 123.93 a 175.01 milioni di dollari (aumento del 41 0|0) il numero medio di operai da 12,199 a 16,771 e i loro salari da 6 a circa 10 milioni di dollari (48 0|0); il valore del capitale impiegato in questa industria si è elevato da 102 a 139 milioni di dollari. Il numero degli impiegati era nel 1905 di 1974 con una somma di stipendi di più di 2.72 milioni di dollari, ossia un aumento di 64 0|0 nel numero e di 50 0|0 negli stipendi in confronto del 1900.

Le ferrovie nell'Argentina. — Al 1° del 1905 l'Argentina aveva 34 linee, comprese le rurali e tram a vapore. Su queste 34 linee, 31 sono esercitate da compagnie private, 3 dallo Stato.

Nel 1895 le merci trasportate sommavano a tonn. 9,650,272: spedite nel 1904 tonn. 10,720,000.

Confrontando la rete ferroviaria argentina a quella degli altri Stati americani, risulta che essa viene subito dopo quella degli Stati Uniti del Nord.

I capitali impiegati nella costruzione delle ferrovie argentine sommavano nel 1904 a 3,097,055,140 franchi. Il reddito netto, nello stesso anno, fu di 145,854,670 franchi.

Questo per il presente. Quanto all'avvenire, sono già state fatte delle concessioni per 10,083 km. di nuove linee ferroviarie, all'industria privata, mentre lo Stato ne costruirà 4127 km. Questi 15,300 km. di nuove strade ferrate esigeranno un impiego di 1672 milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Stamane è stata operata una perquisizione negli uffici del giornale *La Croix*.

PARIGI, 57. — Stamane sono state fatte perquisizioni nella sede della Confederazione generale del lavoro con risultato negativo e presso una cinquantina di ascritti alla Confederazione.

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte Gautsch, rispondendo ad una interpellanza circa gli ultimi avvenimenti in Ungheria, dichiara che la nomina del nuovo Ministero ungherese è un affare interno dell'Ungheria nel quale il Governo austriaco non ha nessuna ingerenza.

Il Governo austriaco è soltanto obbligato a provvedere che nessun cambiamento si compia nelle istituzioni comuni con pregiudizio degli interessi austriaci. Nulla vi è da temere in proposito.

Il Ministero ungherese ha consentito alla eliminazione: 1° della questione della lingua di comando nell'esercito comune; 2° della questione dei trattati di commercio già stipulati con gli Stati esteri; 3° della questione della tariffa autonoma.

Circa le relazioni tra l'Austria e l'Ungheria i due Governi sono liberi ma sotto la condizione che si addivenga ad un accordo. In caso che l'accordo fosse impossibile lo *statu quo* sarà mantenuto fino alla scadenza dei trattati di commercio.

La modificazione della situazione in Ungheria non ha posto dunque nè il Governo austriaco nè il Parlamento austriaco in alcuna posizione difficile.

Il conte Gautsch rileva che tutelerà sempre gli interessi austriaci, ispirandosi a spirito di conciliazione.

Il discorso è interrotto da grandissimi rumori sui banchi dei tedeschi e dei radicali.

Si delibera poscia, su proposta dei tedeschi-radicali, d'aprire la discussione sulla dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, dott. Gautsch, relativamente all'Ungheria.

La Camera si aggiorna a martedì prossimo.

BERLINO, 27. — Il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, nel pomeriggio ha fatto una lunga passeggiata nei giardini della Cancelleria.

CETTIGNE, 27. — Il Governo ha deciso di far battere moneta di nikel e di bronzo in sostituzione della moneta austriaca ora in circolazione.

ATENE, 27. — Nelle gare odierne sono stati proclamati campioni mondiali: pel sollevamento dei pesi con un sol braccio Steinbach, austriaco, mentre l'italiano Camilotti Tullio (Padova) è riuscito secondo; pel salto in lunghezza Prinstein, americano, che ha saltato metri 7,20; pel lancio della palla Sheridan, americano; per la corsa di 100 metri Hahn, americano, che ha eseguito la corsa in secondi 11 e 1|5; pel lancio della pietra Georgandos, greco; pel nuoto su percorso di metri 400 Sheff, austriaco; pel *lawn tennis* De Cagis e Germont, francesi.

LA CANEA, 27. — D'accordo tra il Governo ed i consoli delle quattro potenze è stato risoluto che le prossime elezioni per l'assemblea costituente si facciano, per misura d'ordine, in due giorni successivi.

PARIGI, 27. — Stamane, alle 11,10, è giunto in forma privata il Re di Svezia.

BELLEVUE (TEXAS), 27. — Un ciclone ha devastato iersera la città. Di duecento case tre soltanto sono rimaste in piedi. Vi sono molti morti ed un gran numero di feriti.

Il ciclone è stato seguito da un incendio, che ha distrutto in un'ora tutto ciò che si trovava ancora in piedi.

Stoneburg è stata pure devastata. Vi sono due morti. Hamilton-Hiko, a 1200 miglia a sud-est, è stata distrutta un'ora prima. Non si segnala però alcuna vittima.

MADRID, 27. — La data del matrimonio di Re Alfonso non è

ancora fissata. La *Gaceta* dice che, secondo informazioni avute dai circoli di Corte, il matrimonio si celebrerebbe il 30 maggio, festa di San Ferdinando.

WASHINGTON, 27. — La Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti si è pronunziata in favore dell'approvazione da parte del Congresso del progetto di legge che autorizza il deposito nelle banche nazionali di fondi governativi garentiti al 2 0[0 di interesse.

LOS ANGELES, 27. — Una comunicazione telefonica da Salinas, ad un centinaio di miglia al sud da San Francisco annunzia che violentissime scosse di terremoto sono avvenute iersera, la prima scossa è stata avvertita alle 8 pom.; la seconda alle 9,50 pom. e l'ultima alle 2 del mattino.

Ciascuna scossa ha avuto una durata di circa 4 secondi.

Un altro fonogramma aggiunge che si avvertono a Salinas giornalmente scosse di terremoto dal 18 aprile, ma che queste non hanno prodotto alcun danno.

PIETROBURGO, 28. — Ieri ebbero luogo in diciannove provincie e nove città, fra cui Pietroburgo e Mosca, le elezioni dei deputati per la *Duma* dell'impero.

A Pietroburgo furono eletti il professore Nabokoff, ex-direttore del giornale *Pravo*, il professore Petrojitsky, l'avvocato Kedrine, consigliere municipale, l'avvocato Vinaver ed il dottore in medicina Petrunkevich, consigliere municipale.

A Mosca riuscirono eletti l'avvocato professore Muromtcw, consigliere municipale, il libero docente Kokoschkine, membro della *Zemstwo*, il professore Herzenstein, specialista in materie finanziarie, e l'operaio Saveliew, compositore nella tipografia del giornale *Russkia Viedomosti*.

I risultati complessivi, compresi quelli delle altre provincie e città in cui avvennero le elezioni, hanno eletti 63 deputati, di cui 9 del centro, 42 di sinistra, fra i quali quelli eletti a Pietroburgo ed a Mosca, e 12 incerti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	746.1.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 14.4
	minimo 8.1
Pioggia in 24 ore	mm. 36.5

27 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 762 sul mar Bianco, minima di 747 sul medio versante Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 12 mm. nelle Marche; temperatura irregolarmente variata; venti forti, settentrionali al Nord, meridionali altrove pioggie, tranne al sud-est e in Sicilia; mare qua e là agitato.

Si è formata una depressione sull'Italia centrale con un minimo di 747 sul medio versante Adriatico, massimo a 755 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente sull'Italia inferiore e Sicilia, moderati del 4° quadrante altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie sparse; mare agitato, specialmente il Tirreno inferiore.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 aprile 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	16 0	10 2
Genova	piovoso	mosso	15 4	10 1
Massa Carrara	3/4 coperto	agitato	16 5	7 8
Cuneo	coperto	—	15 0	4 9
Torino	3/4 coperto	—	15 2	5 9
Alessandria	1/4 coperto	—	16 0	7 2
Novara	coperto	—	15 3	5 0
Domodossola	coperto	—	17 1	4 8
Pavia	3/4 coperto	—	18 8	3 7
Milano	3/4 coperto	—	18 9	5 6
Sondrio	3/4 coperto	—	15 8	5 9
Bergamo	1/2 coperto	—	12 4	5 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	15 5	5 0
Mantova	3/4 coperto	—	14 0	4 1
Verona	sereno	—	13 8	5 0
Belluno	3/4 coperto	—	8 8	4 4
Udine	3/4 coperto	—	9 5	4 8
Treviso	1/2 coperto	—	12 8	5 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	11 8	7 8
Padova	3/4 coperto	—	12 4	4 7
Rovigo	coperto	—	12 0	6 0
Piacenza	3/4 coperto	—	15 0	3 8
Parma	coperto	—	15 8	5 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 0	6 2
Modena	3/4 coperto	—	15 1	5 1
Ferrara	3/4 coperto	—	12 8	5 8
Bologna	1/2 coperto	—	12 7	8 4
Ravenna	sereno	—	16 2	4 0
Forlì	1/2 coperto	—	16 8	7 8
Pesaro	sereno	calmo	18 2	4 5
Ancona	1/2 coperto	mosso	15 4	10 1
Urbino	1/2 coperto	—	11 8	4 6
Macerata	sereno	—	14 3	6 7
Ascoli Piceno	sereno	—	15 8	10 0
Perugia	sereno	—	11 2	4 0
Camerino	1/2 coperto	—	10 1	4 0
Lucca	1/2 coperto	—	15 5	7 9
Pisa	1/4 coperto	—	14 6	7 2
Livorno	1/4 coperto	agitato	13 8	10 5
Firenze	sereno	—	13 0	6 8
Arezzo	1/2 coperto	—	12 4	4 6
Siena	3/4 coperto	—	10 5	8 6
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	6 0
Roma	1/4 coperto	—	16 5	5 3
Teramo	sereno	—	14 0	7 0
Chieti	sereno	—	15 4	7 4
Aquila	sereno	—	7 5	2 4
Agnone	sereno	—	9 5	1 3
Foggia	sereno	—	18 8	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	18 0	6 0
Lecce	sereno	—	19 6	6 1
Caserta	1/4 coperto	—	15 7	5 4
Napoli	sereno	calmo	13 9	8 9
Benevento	3/4 coperto	—	13 8	3 8
Avellino	1/2 coperto	—	12 7	6 8
Caggiano	1/4 coperto	—	8 4	2 7
Potenza	1/4 coperto	—	10 4	2 3
Cosenza	sereno	—	15 2	8 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	2 4
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 0	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 6	10 6
Palermo	sereno	calmo	18 4	7 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 5
Messina	sereno	calmo	18 4	12 3
Catania	sereno	calmo	19 6	9 3
Siracusa	sereno	calmo	19 9	11 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 6	6 8
Sassari	piovoso	—	12 0	6 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.